

STOP AL BULLISMO

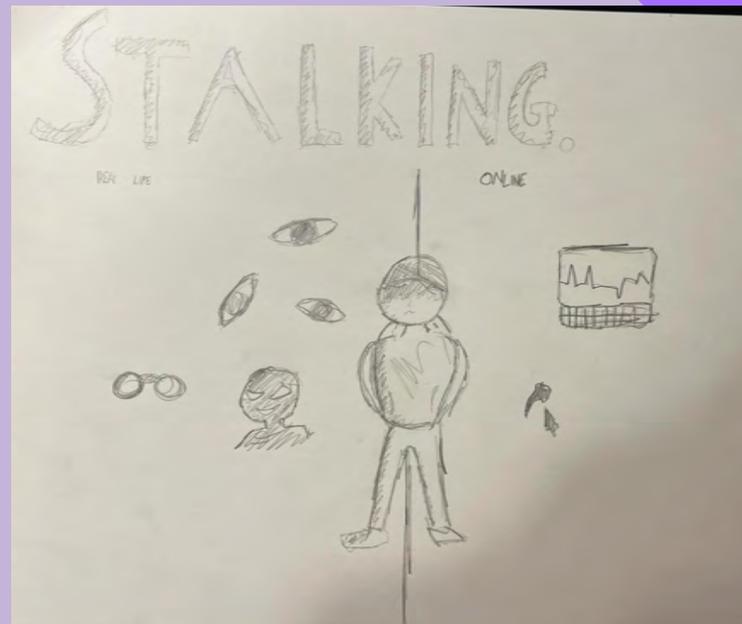


*presentazione lavoro di educazione civica di
Valerio Paoelli, Giulio Turchetti, Riccardo
Bravini, Isabella Bevilacqua e Rebecca Proietti*

Lo Stalking

Lo **Stalking** è un termine utilizzato per indicare una serie di atteggiamenti tenuti da un individuo ossessionato, detto *stalker*, che affliggono un'altra persona, perseguitandola, generandole stati di paura e ansia, arrivando persino a compromettere lo svolgimento della normale vita quotidiana.

Il termine *stalking*, e quindi *stalker*, deriva dal verbo *to stalk*, ossia "camminare con circospezione", "camminare furtivamente", "colui che cammina in modo furtivo" indicante anche il "cacciatore in agguato".



Cracker

Cracker è un prestito dalla lingua inglese che designa una persona che utilizza le proprie competenze informatiche per esplorare i dettagli dei sistemi programmabili e sperimenta come estenderne l'utilizzo.

La parola deriverebbe dal verbo "To hack", che non indicava più l'attività di saldare circuiti dalle strane sembianze, bensì quella di comporre insieme vari programmi, con poco rispetto per quei metodi o procedure usate nella scrittura del software "ufficiale". Significava inoltre migliorare l'efficienza e la velocità del software già esistente che tendeva a ingolfare le risorse della macchina. È qui che successivamente si colloca una diversa radice del termine hacker, la forma sostantiva del verbo inglese "to hack" che significa "tagliare", "sfrondare", "infrangere", "ridurre", "aprirsi un varco", appunto fra le righe di codice che istruiscono i programmi software

Cracker

Cracker, o **pirata informatico**, è un appassionato di informatica, esperto di programmazioni, di sistemi e di sicurezza informatica in grado di introdursi in reti di computer senza autorizzazione allo scopo di danneggiare un sistema informatico; non è da confondere con gli hacker i quali sono contraddistinti da una cultura e un'etica legata all'idea del software libero.

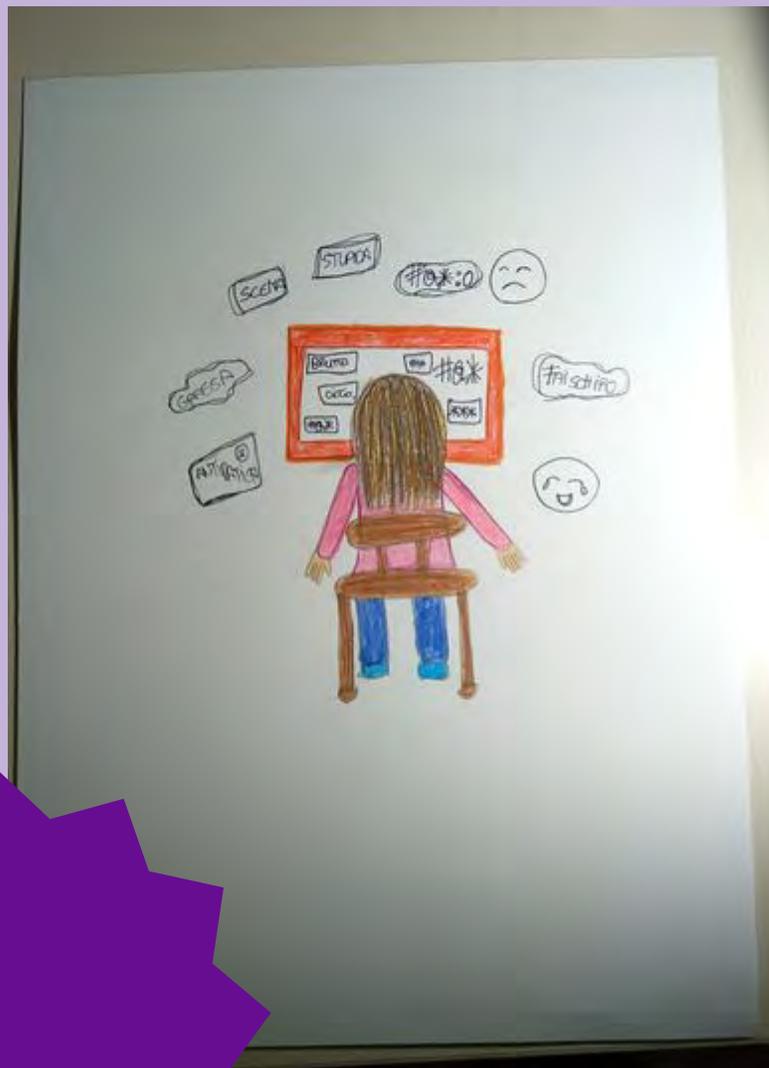


Quel maledetto video

Era un Martedì primaverile come tanti: Gli alberi che tornavano a fiorire, le api in cerca di fiori per il loro miele pregiato ed i ragazzini della terza media che uscivano da scuola contenti di aver passato un'altra giornata. Marco, Gianni e Matteo erano grandi amici sin dall'asilo; Facevano le loro lunghe videochiamate per stare in compagnia, si inviavano video stupidi per farsi ridere l'uno all'altro e si invitavano a casa loro per giocare insieme. Era un'amicizia come tante ma un giorno tutto cambiò. Marco da qualche settimana era riuscito a conquistare il cuore della giovane Jessica, ragazza più bella del vicinato. Passarono le settimane e Marco si allontanò sempre di più dai suoi amici che, per vendicarsi, inviarono su Tik Tok uno dei suoi tanti video imbarazzanti. Il giorno dopo Marco trovò uno spettacolo raccapricciante:

Aperto Tik Tok gli comparso il video in prima pagina e aveva migliaia e migliaia di visualizzazioni. Tutta la scuola rideva di lui di nascosto e lo prendeva in giro; Il pomeriggio lo chiamò la sua ragazza dicendogli che non voleva stare con un clown e che quindi era finita. Marco era distrutto sia fisicamente sia emotivamente. Il giorno dopo Marco si ritrovò davanti i suoi compagni di classe Mattia, Edoardo, Alex e Michele. Gli dissero che approcciavano la sua causa e che avevano già mandato le denunce, poi accompagnarono Marco alla caserma per chiedere il diritto all'oblio ed il video fu rimosso da tutte le piattaforme. Marco era contentissimo di aver trovato degli amici buoni e sinceri mentre gli altri due avevano solo perso un amico.

Disegno Rebecca



Disegno Giulio



Disegno Isabella



Il CyberBullismo: definizione e differenze.

Il **cyberbullismo**, ma sarebbe preferibile il termine "**ciberbullismo**", oppure la dizione inglese *cyberbullying*, è una particolare forma di comportamento aggressivo, solamente in parte, simile al bullismo poiché a differenza di quest'ultimo, è attuato esclusivamente attraverso l'uso di dispositivi elettronici mobili e di alcune delle loro applicazioni, in particolare i social media.



Come nel bullismo, il prevaricatore tende a prendere di mira chi percepisce come "diverso" per l'aspetto fisico, l'abbigliamento, il colore della pelle, l'orientamento sessuale o religioso e così via. Ma uno studio qualitativo ha individuato le motivazioni del ciberbullo in una o più delle seguenti: vendetta, diversivo alla noia, gelosia, rito di iniziazione (tutte motivazioni interne); evitamento delle conseguenze che invece potrebbero derivare da un atto di bullismo, mancanza di coraggio nel confronto diretto (motivazioni esterne) e solo in minima misura il pregiudizio verso la diversità di qualunque tipo. In genere, tale motivazione è più evidente, per quanto non esclusiva, nel bullismo *non ciber*.

Il CyberBullismo: i ruoli

Il ciberbullo: é colui che inizia l'atto di bullismo, dalla sua parte abbiamo l'aiutante che appunto lo aiuta nell'atto ed i sostenitori che approvano l'atto di bullismo e magari mettono like ai post o li conividono:

La vittima: La vittima è invece colui che subisce l'atto e tutte le conseguenze che lo susseguono.

Dalla sua parte troviamo i difensori che fanno qualsiasi cosa per aiutare la vittima magari non conividendo i post o denunciando i responsabili.

Spettatori/Esterni: Loro sono le persone che semplicemente sono neutrali; assistono all'atto di bullismo senza aiutare nessuna delle due parti, proprio per questo non si possono definire ne buoni ne cattivi cosa che ha riscontrato diverse polemiche:

